

# UOMINI E TECNOLOGIE PER LA PROTEZIONE DEI BENI CULTURALI

**AUTORE:** PAOLA GUIDI

**EDIZIONE:** FONDAZIONE ENZO HRUBY

**PAGINE:** 341

**PREZZO:** VOLUME NON IN VENDITA ([WWW.FONDAZIONEHRUBY.IT](http://WWW.FONDAZIONEHRUBY.IT))

**ISBN:** 978-88-904448-3



Il volume "UOMINI E TECNOLOGIE PER LA PROTEZIONE DEI BENI CULTURALI" pubblicato dalla Fondazione Enzo Hruby - Fondazione nazionale per la protezione e la sicurezza dei beni storici, artistici, monumentali e architettonici, riconosciuta con personalità giuridica ai sensi del D.P.R. 10/02/2000 n.361, rappresenta uno studio completo ed approfondito sulla sicurezza del patrimonio culturale italiano mettendo in evidenza le professionalità e le tecnologie in uso per la protezione dei beni culturali.

Come afferma l'autrice, Paola Guidi, l'idea del volume risale al 2009 "addirittura già con il titolo con il quale è stato editato, in occasione di un evento nel corso del quale avevo avuto modo di conoscere in modo approfondito l'attività del Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale del Triveneto, guidato dal capitano Salvatore Di Stefano. Quello che mi aveva stupito sin da allora era il fatto che oltre 40 anni di meritorie attività del Comando CCTPC fossero poco o per niente conosciuti e che meritassero di venire adeguatamente valorizzati, se non altro per gli straordinari risultati raggiunti".

Il tema portante del volume si concentra attorno alle tecnologie avanzate di sicurezza (sistemi antintrusione, sistemi di videosorveglianza con elaborazione delle immagini, protezioni perimetrali con barriere a microonde, a raggi infrarossi o a doppia tecnologia, fino ai più recenti rivelatori accelerometrici) applicate alla gestione dei musei e dell'immenso parco archeologico italiano compreso quello subacqueo e quello non estratto.

Nel libro si afferma che le migliori tecnologie utilizzate sono quelle che possono essere in qualsiasi momento aggiornate e implementate senza difficoltà, sempre in linea con l'evoluzione tecnologica. Le soluzioni di sicurezza e le misure di prevenzione e deterrenza adottate riflettono le proprie "epoche" tecnologiche ed a volte anche le "mode" del momento. I musei e i siti d'arte costruiti negli ultimi anni hanno tutti sistemi altamente integrati di *building automation*.

L'autrice illustra in modo dettagliato la complessità della tematica partendo da "Che cosa è il patrimonio culturale italiano", mettendo in risalto la notevole quantità dei beni e la sua capillare presenza sul territorio nazionale, l'evoluzione normativa italiana, la divulgazione della cultura come motore di ricchezza e del marchio Italia, l'importanza della catalogazione, le tecnologie oggi disponibili per la protezione dei musei, per la sicurezza delle aree archeologiche, delle chiese e dei siti religiosi.

Di particolare interesse sono i capitoli 2 e 3 rispettivamente sui beni archeologici e sui beni ecclesiastici. Nel capitolo 2, dopo aver analizzato i numeri, ossia la consistenza dei beni archeologici e preistorici, si mette in risalto il modo innovativo che l'Associazione Internazionale di Archeologia Classica (AIAC) ha sviluppato per registrare e diffondere i risultati delle indagini archeologiche recenti, attraverso il sito [www.fastionline.org](http://www.fastionline.org), che fornisce i dati riguardanti gli scavi archeologici e i restauri nei paesi partecipanti, ricercabili sia in inglese sia nelle lingue dei paesi coinvolti.

Nello specifico il capitolo 3 evidenzia che il 70-80% del patrimonio culturale italiano è costituito da beni ecclesiastici la cui tutela nei secoli è stata regolamentata dallo Stato Vaticano. Dall'analisi effettuata emerge che, oltre al gran numero dei beni immobili, esiste un numero consistente di beni mobili artistici e storici (dipinti, sculture, suppellettili, paramenti, etc) delle 226 diocesi italiane situate in 16 regioni ecclesiastiche oggetto di possibili furti e al riguardo il capitolo si conclude con una sintesi sulle raccomandazioni di come prevenire i furti nelle chiese.

Nel libro si sottolinea con forza che un aspetto molto importante ai fini della protezione del patrimonio culturale, attraverso le tecnologie, è sicuramente la catalogazione. Come chiaramente descritto nel capitolo 4, "catalogare è già proteggere". La protezione di un bene culturale è possibile solo se di questo bene si conoscono l'identità, il contesto, l'attribuzione e se tale catalogazione è avvenuta secondo determinati parametri condivisi e omogenei che, in caso di smarrimento e furto, consentano di rintracciarne il percorso fino al suo recupero.

Nei capitoli finali, il volume raccoglie, poi, le esperienze e l'attività in Italia e all'estero del Comando Carabinieri TPC e del Gruppo della Guardia di Finanza nella loro azione di tutela del patrimonio storico e artistico evidenziandone l'eccellenza nello svolgimento delle operazioni di recupero. Si evidenzia, inoltre, la più grande Banca Dati del Comando Carabinieri TPC sugli oggetti d'arte rubati. Grazie all'utilizzo di una sofisticata tecnologia informatica ed alle numerose informazioni in essa contenute costituisce un punto di riferimento per tutti i Reparti dell'Arma dei Carabinieri e per le altre Forze di Polizia italiane ed estere.

Nel capitolo sul Gruppo Tutela Patrimonio Archeologico della Guardia di Finanza il Comandante Maggiore Massimo Rossi mette in rilievo che il danno derivante dal "falso" non si limita alla semplice truffa, ma compromette gravemente tanto la conoscenza del periodo storico quanto la produzione e l'attività artistica di ogni singolo autore. Si precisa che per identificare il falso appare fondamentale l'esame autoptico ed il parere dell'esperto, sebbene utili - e a volte determinanti - siano anche il ricorso a strumenti scientifici come, ad esempio, la termoluminescenza, i raggi ultravioletti, i raggi X, gli infrarossi, le prove chimiche e le sollecitazioni fisiche e manuali.

Il libro, originale ed affascinante, oltre ad appassionare il lettore, costituisce un riferimento utile per esperti e neofiti, poiché la vivace e dettagliata operazione culturale espressa in uno studio di altissimo profilo traccia un percorso di crescente accostamento ad una tematica molto delicata e complessa.

Recensione a cura di Luca PAPI  
Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)  
[luca.papi@cnr.it](mailto:luca.papi@cnr.it)